

et che hanno officii l'è stà provisto, ma de li altri nulla deliberation è stà fatta, la qual convien a la equità et al bisogno nostro che se facci, però sia preso che tutti li Savii del Collegio nostro che possono metter parte in questa materia per tutta la presente settimana siano obligati venir a questo Consiglio *cum* opinion sue per la execution da esser fatta contra li ditti debitori, sotto pena de ducati cinquecento per uno da esser scossi per cadaun di Avogadori di Comun senza altro Consiglio.

De parte 104

193 *Ser Leonardus Emus,*  
*Sapiens Consilii.*

*Ser Jacobus Antonius Aurius,*  
*Ser Franciscus Venerius,*  
*Sapientes Terrae firmae.*

Voleno, che siano chiamati a la presentia del Serenissimo et di la Signoria *de praesenti* tutti di questo Consejo, et il primo Maior Consejo li altri nobeli nostri, et ogni zorno *etiam* in Collegio tutti altri abitanti in questa città nostra, si cittadini come forestieri, et li sia dimandato imprestado denari ori et argenti, exortando quelli non hanno prestà a dar maior summa. *Item*, sia scritto a li rectori di terra ferma come in l'altra parte si contien . . . , ma li danno don di zercha 20 per 100, la restitution sia fatta del trato di l'una et meza per 100, comenzando a di primo Luio presente, et questo per la summa de ducati 100 milia. *Item*, la zonta di la parte de proveder a scuoder li debitori.

De parte 40

*Ser Andreas Mocenicus doctor,*  
*Sapiens Terrae firmae.*

Vuol la parte di sier Lunardo Emo et compagni in tutto et per tutto, salvo dove si dice che l' se habbi a principiar l'imprestado, sia dito che se deba continuar ad rechieder l'imprestado da quelli che non hanno imprestà nel imprestado precedente.

De parte 14

De non 8

Non sinceri 16

Da poi disnar fo Pregadi, et leto le sopra- 194<sup>1)</sup> scritte lettere.

Fu posto, per li Savii del Consejo, excepto sier Lunardo Emo et sier Marco Antonio Grimani savii a terra ferma, una parte, di tuor uno imprestado per la summa di ducati 50 milia con don di 16 per 100, la restitution di le 2 et 3 per 100 a rata *ut in parte*. *Item*, li Savii vegni in termine di zorni 8 con le sue opinion, zercha scuoder li debitori.

Et sier Lunardo Emo savio del Consejo, sier Jacomo Antonio Orio, sier Bortolomio Zane, sier Francesco Venier savii a terra ferma voleno se toy uno imprestado per la summa di ducati 100 milia con il don *ut supra*, et la restitution *ut supra* in anni 6.

Et sier Andrea Mocenigo el dottor, savio a terra ferma vol la parte di Savii, con questo se toy l'imprestado da tutti *ut in parte*; le qual tutte saranno qui avanti.

Et primo parloe sier Lunardo Emo, dicendo il bisogno si ha del danaro, et 100 milia ducati è pochi a quello bisogna. Et li rispose sier Domenego Trivixan el cavalier, procurator, savio del Consejo per la sua opinion, dicendo che bisogna quelli non ha prestado servi la Signoria in tanto bisogno.

Da poi parloe sier Andrea Mozenigo el dottor per la soa, et li rispose sier Jacomo Antonio Orio, qual ringratiò el Consejo et laudò la parte di l'Emo et la soa.

Da poi andò in renga sier Francesco Morexini *Squatarin*, è Proveditor sora i datii qual . . .

Andò le parte: 105 di Savii, 40 di l'Emo, 14 del Mocenigo, 8 di no, 14 non sinceri, et fo presa quella di Savii; et senza far altro fo licentià el Pregadi.

Fo prima posto per li Consieri, Cai di XL et Savii, essendo debitor al dazio del vin l'orator de la Cesarea Maestà è ancora qui, per vin fatto venir per suo uso in più tempi di anfore 158, bigonzi 2, quarte 3, che l' ditto datio sia saldà a conto de la Signoria nostra. Ave: 114, 59, 2. *Iterum* ballotà 157, 36, 1, et fu presa.

A di 14. La matina, fo lettere da Brexa, di 194\* *Proveditori Zenerali*, di 12, hore 3. Come esso proveditor Moro partiva per Crema, dove in ca-

(1) La carta 193\* è bianca.